

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 7 DI VENERDÌ 30 OTTOBRE 2015

INDICE

Approvazione Processo Verbale

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Elezioni dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania ai sensi dell'art. 63 dello Statuto

PRESIDENTE (D'Amelio)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CASCONI (De Luca Presidente in Rete)
CASILLO T. (Campania Libera)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MARAIO (Campania Libera)
CIARAMELLA (PD)
TOPO (PD)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Modifiche al Regolamento di attuazione dell'articolo 1, comma 90 della Legge regionale 6 maggio 2013, numero 5 - Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale della Regione Campania – Reg. gen. n. 70

PRESIDENTE (D'Amelio)
CASCONI (De Luca Presidente in Rete)
PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CASILLO M. (PD)
PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CASILLO M. (PD)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
RUSSO (Forza Italia)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Modifica della L.R. 24 dicembre 2003 n. 29 (Istituzione di borse di studio alla memoria del Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Alfonso Trincone del Vice Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Coletta e del Caporale Pietro Petrucci – Reg. gen. 72

PRESIDENTE (D'Amelio)

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Costituzione di Commissione d'inchiesta denominata Controllo dei Fondi europei, Reg. gen. n. 1/c.i.

Costituzione di Commissione d'inchiesta sulle società partecipate, consorzi ed enti strumentali dipendenti dalla Regione, Reg. gen. n. 3/c.i.

PRESIDENTE (D'Amelio)
CASILLO M. (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Proposta di Legge: "Istituzione del Fondo regionale per il sostegno socio – educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro", Reg. gen. n. 36

PRESIDENTE (D'Amelio)
MARCIANO (PD)
RUSSO (FORZA ITALIA)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame ordini del giorno depositati:

Cure radioterapiche e diabetiche in Regione Campania

PRESIDENTE (D'Amelio): Do la parola al proponente, che lo illustra.
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
CALDORO (Caldoro Presidente)
TOPO (PD)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
PRESIDENTE (D'Amelio)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Rimodulazione dei parametri ISEE ed ISPE per le borse di studio universitarie

PRESIDENTE (D'Amelio)
GRAZIANO (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Baratto Amministrativo

PRESIDENTE (D'Amelio)
BENEDUCE (Forza Italia)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Fenomeno delle intimidazioni nei confronti dei giornalisti in Campania

PRESIDENTE (D'Amelio)
CESARO (Forza Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (Campania Libera)
MARCIANO (PD)
AMATO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Indicazione nazionale per i licei - Iniziative per la revisione

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CASILLO (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.25.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno. Prego i consiglieri di accomodarsi perché prima di iniziare i lavori vorrei chiedere all'Aula di osservare un minuto di silenzio in ricordo sia dei morti che ci sono stati nel nubrifragio di Benevento sia, abbiamo avuto la notizia questa mattina, della morte di un giovane operaio mentre lavorava per il rifacimento di una struttura ad Aversa che sarebbe servita all'Università di Ingegneria.
Pregherei di osservare qualche minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale numero 6 del 2 ottobre 2015". Se non ci sono obiezioni si dà per approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Sistema regionale della protezione civile" Reg. Gen. n. 17.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica della legge regionale 24 dicembre 2003, n. 29" Reg. Gen. n. 72.

Ad iniziativa del Consigliere De Pascale.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 56/2014 e della legge 190/2014" Reg. Gen. n. 73.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e degli assessori D'Alessio e Palmeri.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare” Reg. Gen. n. 74.

Ad iniziativa dei Consiglieri Beneduce e Cesaro.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013” Reg. Gen. n. 75.

Ad iniziativa dell'assessore Lidia D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Agricoltura sociale, disciplina degli agrinido, agrisilo e agritate” Reg. Gen. n. 76.

Ad iniziativa del Consigliere Beneduce.

Assegnata alla VI e alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Promozione e coordinamento delle politiche giovanili” Reg. Gen. n. 77.

Ad iniziativa dei Consiglieri D'Amelio, Marciano e Mortaruolo.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Dichiarazione anticipata di trattamento (DAT) istituzione ed accesso al registro regionale” Reg. Gen. n. 78.

Ad iniziativa dei Consiglieri Maraio, Borrelli, Bosco, Casillo e Fiore.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014” Reg. Gen. n. 79.

Ad iniziativa del Consigliere Marciano.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del Servizio Idrico Integrato" Reg. Gen. n. 80.
Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il gruppo del Movimento 5Stelle.
Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, II e V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disciplina a sostegno della diffusione del servizio di accesso gratuito wi-fi" Reg. Gen. n. 81.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del servizio di sociologia del territorio della Regione Campania" Reg. Gen. n. 82.
Ad iniziativa dei Consiglieri D'Amelio, Iannace e Amabile.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica del comma 1 dell'art. 9 della legge regionale 10/2004" Reg. Gen. n. 83.
Ad iniziativa dei Consiglieri Zannini e Alaia.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Recupero dei porticati, dei locali seminterrati ed interrati esistenti" Reg. Gen. n. 84
Ad iniziativa dei Consiglieri Zannini e Alaia.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state proposte ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che l'ordine del giorno a firma del Presidente Rosa D'Amelio, Reg. Gen. n. 17/4, la mozione a firma del consigliere Alfonso Longobardi, Reg. Gen. n. 18/4 e l'ordine del giorno a firma dei Consiglieri componenti il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Reg. Gen. n. 19/4 pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ELEZIONE DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART. 63 DELLO STATUTO

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Elezione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania ai sensi dell'art. 63 dello Statuto".

L'ordine del giorno è relativo al sorteggio dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania.

Invito il Consigliere Segretario a venire al banco della Presidenza per procedere alla preparazione del sorteggio.

Per ogni votazione sono state predisposte 50 schede corrispondenti ai 50 Candidati idonei di cui all'elenco pubblicato sul sito del Consiglio regionale della Campania, su ogni scheda è riportato un nominativo, benché si tratti di un sorteggio, al fine di rafforzare comunque il principio della parità di genere – pregherei di ascoltarmi su questo perché è un punto ad oggi ancora irrisolto – di assicurare almeno la presenza di una donna nel Collegio, si propone di procedere in questo modo: verranno utilizzate due urne, in una vengono inserite le schede debitamente piegate, relative ai candidati, nell'altra le schede debitamente piegate relative alle candidate. Si procederà dunque ad estrarre dalle due urne una sola scheda, tutte le schede residue verranno poi inserite in un'unica urna per procedere alla terza estrazione; all'esito si proclameranno i nomi degli estratti. Tale operazione viene ripetuta una seconda volta al fine di procedere all'individuazione dei candidati che in ordine di estrazione avranno diritto a subentrare in caso di rinuncia o impedimento dei primi estratti come da disciplinare approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera numero 4 del 24 settembre 2015.

Ho posto questo problema all'Aula, perché mi piace che ci sia un confronto, perché se l'Aula concorda procediamo in questo modo, altrimenti si procede con un'urna sola, perché ho molto riflettuto sulle leggi che riguardano la rappresentanza di genere, con un'unica estrazione la rappresentanza di genere non può essere garantita, nel senso che possono uscire tre uomini o tre donne. Se noi, invece, essendo tre i Consiglieri da eleggere, mettiamo l'urna per le donne, l'urna per gli uomini, almeno con uno e uno, una rappresentanza di genere è garantita. Poi si rimettono le schede insieme, maschio e femmina, nell'altra urna e il terzo può essere maschio o femmina. Se l'Aula concorda, perché questa è la prima volta che faremo in questo modo, procedo? Altrimenti procederò con un'unica urna, però, poi, porrò a livello nazionale la questione di come si applica la legge sulla parità di genere quando si fa il sorteggio.

La parola al consigliere Passariello sulla proposta.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Premesso che c'è piena condivisione sulla questione della parità di genere, sorge solo un dubbio, che può essere di carattere legislativo, se qualcuno può impugnarla o meno questa nostra iniziativa. Bisogna comprendere la legge nazionale che cosa dice, perché facciamo un'iniziativa di questo genere, qualcuno potrebbe obiettare che non è previsto dalla legge nazionale. Quindi, chiederei all'Ufficio Legislativo di confortarci se stiamo facendo qualcosa di legittimo o d'illegittimo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ho già sottoposto il problema all'Ufficio Legislativo e devo dire che purtroppo la legge nazionale – anche quella regionale perché c'è anche una legge regionale, tra l'altro fui la prima firmataria sulla rappresentanza di genere – non ha mai contemplato il problema del sorteggio. Dice, che bisogna rispettare, vale, secondo me, in tutti e due i sensi, mi fa anche piacere che come Aula facciamo una riflessione che è anche più a carattere generale. Siccome, non è previsto con il sorteggio, come si fa a garantire la rappresentanza dei due generi prevista nelle due leggi, sia in quella regionale sia in quella nazionale. Vi è un problema aperto.

Si potrebbe dire perché lo si sceglie visto che non lo prevede la legge? Facciamo un'unica urna? Però la legge prevede la rappresentanza, quindi può avvenire anche il ricorso, com'è avvenuto per gli Assessori, da chi dice che non c'è la rappresentanza come prevede la legge, perché siamo in presenza di una norma che non ha definito la circostanza del sorteggio. Credo che sia una scelta politica che deve fare anche l'Aula, è un messaggio che deve dare. Io sono per farla con le due urne, però mi rimetto alla volontà del Consiglio.

La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Credo che per la legge che prevede la rappresentanza di genere o si fa un'urna sola e la terza deve essere selezionata di sesso diverso ove i primi due fossero maschi, la terza si continua a pescare finché non viene sorteggiata una donna o viceversa, perché potrebbero essere sorteggiate anche tre donne. Oppure si fanno due urne come ha proposto il Presidente, credo che anche il tema dei ricorsi sia relativo, perché avremmo rispettato la legge. Penso che o si fanno tre pescate e la terza deve essere di sesso diverso ove le prime due fossero dello stesso genere oppure si fanno due urne diverse e si segue la rappresentanza.

Credo che in tutti e due modi rispettiamo la legge, il tema del ricorso mi sembra davvero difficile onestamente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Casillo.

CASILLO T. (Campania Libera – Psi – Davvero Verdi): Presidente credo che la sua proposta sia immune da impugnativa perché la legge nazionale fa obbligo al sorteggio e lei non lo mette in discussione. Lei propone una modalità di sorteggio che va anche nella direzione della legge che prevede, negli organismi, la parità di genere, quindi non vedo preoccupazioni in ordine ad un'eventuale impugnativa. Credo che la sua proposta possa essere accettata perché è davvero utile ed opportuno, visto che parliamo tanto di parità di genere, che in un organismo delicato, quale quello del Collegio dei Revisori, debba essere garantita.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Solo per ribadire, perché non vorrei che si fraintendesse: sono per la sua linea, ho chiesto solo un conforto di carattere legislativo, che sia chiaro.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'ho capito, ho detto solo che lo avevamo fatto questo approfondimento. La parola al consigliere Maraio.

MARAI (Campania Libera – Psi – Davvero Verdi): Solo per porre un'attenzione sul rischio. Facendo la doppia urna condividiamo che occorre dare la rappresentanza di genere però si può porre il caso nel quale andiamo a penalizzare perché con un'urna sola potrebbero uscire anche tre donne, quindi andando a limitare soltanto la possibilità della parità di genere con doppia urna un nome per la donna, andiamo a penalizzare, rischiamo di penalizzare, c'è il caso che con una

sola urna possano uscire i nomi di tre donne e quindi in quel caso andrebbe fatta al contrario la rappresentanza di genere. Questo è l'unico rischio se noi diciamo due uomini e una donna, se ho capito benecome intendiamo procedere.

PRESIDENTE (D'Amelio): La rappresentanza riguarda gli uomini e le donne.

MARAI (Campania Libera): Chiudo scusa Presidente, ma si può porre il caso in cui due donne escono dell'urna unitaria e se noi invece decidiamo a monte si fare due urne per estrarre due uomini e una donna andiamo a comprimere la parità.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è la terza ipotesi, quella che si estrae un nominativo dall'urna degli uomini, si estrae poi un nominativo dall'urna delle donne, si rimettono insieme le schede uomo – donna e il nominativo che si sorteggia potrebbe essere sia una donna che un uomo.

CIARAMELLA (PD): Grazie. Intervengo intanto per dare sostegno al metodo proposto dalla Presidente perché vorrei ricordare che noi dobbiamo garantire la parità di genere, non la tutela di una minoranza femminile ma la parità di genere. Quindi, questo mi sembra che sia il metodo che consente, appunto, che non escano due donne o due uomini o tre donne e tre uomini ma che il genere sia garantito con la terza pesca unita, in modo tale che poi sia garantita la presenza ma non sia inficiata la parità dei sessi. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego consigliere Topo.

TOPO (PD): Ho capito il metodo di votazione e penso sia esattamente coerente con la disposizione normativa, quindi non andiamo incontro a nessun ricorso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Intervengo per fare mio quanto appena detto dal consigliere Cascone, cioè di procedere con una sola urna, nel caso in cui dovessero uscire due uomini o due donne, la terza votazione con il sesso di genere, così penso sia più naturale, altrimenti mi sembra di mettere il carro davanti ai buoi quando invece potrebbero uscire in maniera naturale un uomo e una donna.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se noi estraiamo il terzo, riproponiamo lo stesso problema.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): No, Presidente, forse non mi sono spiegato. Non si estrae il terzo nome, se dovessero uscire i primi nominativi, primo e secondo, o due donne o due uomini il terzo si andrà a fare direttamente di genere. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego i Consiglieri di accomodarsi perché procediamo con l'estrazione. Chiedo anche ai due segretari di presenziare.

Procediamo con lo spoglio sono stati estratti i nominativi: Salvato Vittoria, Severini Enrico, Laregina Giuseppe.

Ora procediamo con lo spoglio dei supplenti, nel caso qualcuno dovesse rinunciare. Sono stati estratti i nominativi: Porcaro Antonio, Valvano Luisa, Parente Francesco.

Ordino la distruzione delle schede.

**MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1, COMMA 90 DELLA
LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 2013, NUMERO 5 - COMITATO DI INDIRIZZO E
MONITORAGGIO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELLA REGIONE
CAMPANIA – REG. GEN. N. 70**

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4: “Modifiche al Regolamento di attuazione dell'Articolo 1 comma 90 della Legge Regionale 6 maggio 2013 numero 5, Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale della Regione Campania. Registro Generale numero 70”. Ricordo che la IV Commissione permanente, riunitasi in data 1 ottobre 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La parola al Consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Presidente buongiorno, un saluto alla Giunta e ai colleghi Consiglieri. Se fosse possibile le chiedo la possibilità di fare un rapidissimo intervento su entrambi i punti iscritti all'ordine del giorno, il 4 e il 5, in modo che velocizziamo anche le attività dell'Aula, perché entrambi sono stati approvati all'unanimità dalla Commissione. Sul primo, che è appunto la modifica al regolamento di attuazione del comitato di indirizzo e trasporto pubblico, semplicemente è stata approvata una modifica tecnica a questo comitato. Perché istituito prima della Legge di riordino delle Province, prevedeva ancora la presenza degli Assessori Provinciali, che non ci sono più. Non prevedeva l'Area Metropolitana, e quindi il delegato dell'Area Metropolitana, ed è stato sottoposto anche ad una piccola modifica, sulla possibilità di decidere con un terzo dei componenti in seconda convocazione, perché molto spesso per gli impegni degli Assessori Comunali e dei delegati provinciali non si riusciva a raggiungere il numero per le decisioni. Ricordo che queste sono decisioni di condivisione rispetto alla gestione generale del servizio, delle tariffe da applicare, e quindi oltre ai rappresentanti degli enti che detengono i contratti ci sono anche gli uffici regionali. Questo regolamento è stato approvato all'unanimità dalla Commissione.

Il secondo regolamento, invece, all'unanimità è stato chiesto di ritrasmetterlo alla Giunta per approfondimenti, perché nel tempo che è decorso dal deposito in Commissione, e quindi poi il cambio di legislatura, sono arrivate diverse segnalazioni e precisazioni da parte delle aziende, che chiedevano un adeguamento di questa bozza di regolamento che era stata sviluppata nei mesi precedenti, perché c'erano state delle novità anche di natura legislativa. Quindi per questo è stato chiesto alla Giunta, e quindi poi agli Uffici, di approfondirla aprendo un tavolo tecnico con le aziende e poi ovviamente con i soggetti coinvolti. Per entrambe – ribadisco – le due decisioni sono state approvate all'unanimità dei presenti, ed erano presente tutte le rappresentanze. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Noi comunque dobbiamo votare separatamente i due regolamenti. Passiamo alla votazione delle modifiche al regolamento reg. gen. n. 70. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Con l'astensione del Movimento Cinque Stelle e del Centrodestra.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso dobbiamo votare il regolamento con il sistema elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	27
Contrari	00
Astenuti	18
Non votanti	04

Il Consiglio approva.

Regolamento di attuazione dell'art. 39, comma 3, della legge regionale 28 marzo 2002, n.3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania in materia di esercizio dei servizi autorizzati di linea con autobus, senza oneri a carico della Regione e degli Enti locali.)". Reg. Gen. 602 (IX Legislatura);

PRESIDENTE (D'Amelio): Il punto 5 reg. gen. 602 (IX Legislatura), si tratta di rinviarlo – come già illustrato dal Consigliere Cascone – alla Giunta. Possiamo votare per alzata di mano. Ha chiesto di intervenire la Ciarambino. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Prima che si passi alla trattazione del punto successivo all'ordine del giorno, io chiedo l'inversione dell'ordine del giorno ed in particolare, così come già richiesto nello scorso Consiglio, io intendo che si passi alle nomine.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siamo in votazione del quinto punto, un attimo solo.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ma perché avevamo già iniziato la trattazione del quinto punto?

PRESIDENTE (D'Amelio): No, perché il consigliere Cascone ha illustrato insieme i due provvedimenti.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Lo so, però nel mio caso si disse che bisognava affrontare un punto alla volta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi dispiace, votiamo e ti do subito la parola, è semplicemente un rinvio alla Giunta del punto 5, reg. gen. 602 (IX Legislatura).
Pongo in votazione per alzata di mano il rinvio del punto 5 alla Giunta regionale.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Così come già richiesto nello scorso Consiglio Regionale, io pongo l'attenzione sul tema delle nomine. Chiedo a questo punto l'autorizzazione al Presidente, visto che per me il discorso è generale e riguarda sia le nomine del Consiglio ai sensi della L.R. 17 del '96 che le nomine di competenza della Giunta Regionale, di poter riferire in merito ad entrambi i punti, altrimenti farò due discorsi distinti, mi dica lei. Li mettiamo poi distintamente in votazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bisogna farli distintamente.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Va bene. Io chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, in particolare chiedo che prima della trattazione del punto successivo si passi all'esame delle nomine, del punto 11 all'ordine del giorno, le nomine ai sensi della Legge Regionale 17 del '96, questo perché ritengo che questo Consiglio si debba riappropriare in maniera consapevole del suo ruolo riguardo alle nomine. Quando parliamo di nomine parliamo di persone da noi indicate a guidare in qualche modo la cosa pubblica, sono persone che noi mettiamo in posizioni di responsabilità, e quindi è una responsabilità che noi ci dobbiamo assumere nei riguardi della collettività.

Al riguardo ravviso come al solito la carenza della Commissione a cui si assegna il parere delle nomine, non c'è mai questo parere, quindi nel chiedere l'anticipo dell'ordine del giorno io sto ponendo l'attenzione su una criticità, su una *vacatio* che credo il Consiglio debba affrontare, e quindi su una responsabilità di cui il Consiglio – credo – si debba riappropriare. Un altro aspetto è che mancano criteri oggettivi di valutazione dei curriculum, la Legge 17 non è esaustiva al riguardo. Un altro aspetto, si parla di Commissione competente, Commissione competente è sempre la prima, per quale ragione? La competenza deve essere stabilita nel merito dei diversi provvedimenti di nomine che si vanno ad adottare, per cui per tutte queste ragioni io chiedo l'anticipo dell'ordine del giorno del punto 11. Posso parlare anche del successivo o poniamo in votazione? Mi rifaccio anche alla disponibilità espressa da componenti della maggioranza, che mi avevano rassicurata riguardo al fatto che non si voleva lasciar cadere il discorso delle nomine in modo poi da far subentrare il potere sostitutivo del Consiglio. Mi pare che ci fosse una convergenza su questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è qualcuno che è contrario? Casillo prego.

CASILLO M. (PD): Grazie Presidente. Come ebbi modo di dire già nello scorso Consiglio Regionale, non c'è nessuna intenzione, l'ho detto prima alla collega Ciarambino, di far venire meno il potere del Consiglio per dare spazio al potere sostitutivo del Presidente, non c'è nessuna intenzione, l'ho detto anche al Presidente, tra l'altro avevo anche chiesto che non fosse messo all'ordine del giorno questo punto, proprio per evitare che si potesse ricadere nello stesso ragionamento che abbiamo fatto nel precedente Consiglio. La mia proposta, che rimetto qui, è quella di discutere di questo argomento, visto che sono state poste anche delle questioni di merito che vanno approfondite, e metterlo come primo punto della prossima Conferenza dei Capigruppo per poter affrontare questo argomento e definirlo una volta e per tutte in modo tale che ci si possa dare delle regole da seguire nel prosieguo dei Consigli. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il consigliere Piscitelli. Ne ha facoltà. Siccome a favore e contro sono già intervenuti, le do la parola per fare un'eccezione.

PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete): Siccome la collega Ciarambino ha avanzato una questione di metodo e di merito e siccome mi sento coinvolto giustamente nella dichiarazione che ha fatto rispetto alla Prima Commissione, ritengo doveroso, anche prendendo lo spunto che diceva Mario Casillo, che con una riunione di Capigruppo di maggioranza e di minoranza, possiamo darci un metodo e un indirizzo condiviso rispetto a questa cosa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione la proposta di inversione della consigliera Ciarambino.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ridò la parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): A questo punto prendo atto della votazione contraria e chiedo al Presidente del Consiglio che nella prossima Conferenza dei Capigruppo si discuta con urgenza di questo elemento perché certamente ci possono essere degli elementi di merito di cui discutere, ma questo non può essere un criterio con cui si fa finta di non vedere. È un problema che va affrontato con serietà e noi stiamo facendo in modo che il criterio delle nomine non sia oggettivo e sia chiaro. Va chiarito una volta per tutte ed è un discorso che va affrontato. Per la stessa ragione chiediamo che venga invertito l'ordine del giorno per quanto riguarda il gradimento delle nomine di competenza della Giunta regionale. Questa è una questione che trovo ancora più sostanziale e per certi versi scandalosa. Ci si sta premurando di affossare lo Statuto e il Regolamento per quanto riguarda la democrazia di questa regione e non ci si preoccupa invece di rafforzare lo Statuto in ordine le prerogative del Consiglio regionale. L'articolo 48 dello Statuto parla di un gradimento consiliare sulle nomine che non è vincolante e mi chiedo a che cosa serve un parere che non sia vincolante, per cui mi auguro che nella modifica dello Statuto si vada nel senso del rafforzamento delle prerogative del Consiglio e non del suo affossamento. Tra l'altro, con la scusa di dire che non si voleva certamente rinviare il problema delle nomine, abbiamo già lasciato trascorrere infruttuosamente il termine per l'espressione del gradimento delle nomine del precedente Consiglio. Siccome il prossimo Consiglio potrebbe tenersi tra trenta giorni e più chiedo che venga anticipata la trattazione di questo punto all'ordine del giorno per evitare fatti scandalosi nelle nomine, che possono essere nomine di trombati alle scorse elezioni, parenti dei Consiglieri e, nella migliore delle ipotesi, criteri spartitori. Voglio e pretendo di poter esprimere il mio gradimento rispetto a queste nomine e di venir messa a conoscenza dei criteri che le hanno determinate. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chi è contrario all'inversione dell'ordine del giorno? Consigliere Casillo, prego.

CASILLO M. (PD): Che ci sia un problema è evidente, così come è evidente che non c'è ancora un corretto funzionamento. Su questo punto all'ordine del giorno, come si è detto prima e come ha detto la collega Ciarambino, non c'è ancora il parere delle Commissioni, quindi c'è oggettivamente un problema organizzativo, però anche questo lo rimanderei, visto che nell'ultima Conferenza dei Capigruppo abbiamo detto che ci sarebbe stato un Consiglio regionale a breve e si era parlato di una data (presumibilmente la settimana prossima, sempre di venerdì),

francamente affronterei anche questo argomento per far sì che ci possa essere una riorganizzazione e un corretto funzionamento delle Commissioni e demanderei anche questo argomento alla Conferenza dei Capigruppo in modo da disciplinare l'andamento dei lavori e soprattutto – questo è un invito che faccio in maniera informale al Presidente – chiedo di non inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio le nomine se preventivamente non c'è stato un accordo in Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo Statuto lo dobbiamo rispettare tutti, su una proposta parla sempre uno a favore e uno contro. Le regole democratiche funzionano così. Gli interventi sulla proposta di inversione sono per forza due, non ce ne possono essere tre, perciò ho detto al Consigliere che non poteva fare il terzo, ma uno a favore e uno contro è la prassi.

La consigliera Ciarambino ha parlato a favore e il consigliere Casillo ha parlato contro.

Pongo in votazione per alzata di mano la proposta d'inversione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiederei ai Consiglieri di essere rispettosi dell'Aula. Non si può parlare ogni minuto. Se è per fatto personale, chieda la parola. Prego.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Noi siamo finanche troppo rispettosi dell'Aula. Presidente, la invitiamo a essere rispettosa dei Consiglieri regionali, perché, come bene ha fatto prima a far parlare il collega, così avevo il diritto di parlare anch'io, anche perché su questo punto che ha sollevato la collega Ciarambino e su cui il collega Casillo ha detto di votare contro volevo fare un invito, perché sapete che superati e passati i trenta giorni questo gradimento non viene più portato in Aula. Volevo che la maggioranza prendesse impegno, visto che sono state fatte decine e centinaia di nomine dalla Giunta in questi mesi da quando si è insediata, di portarle in Aula affinché si possa esprimere il gradimento anche se è stato superato il termine del trentesimo giorno che prescrive il Regolamento. Questo è l'impegno che volevo che prendesse la maggioranza, visto che c'è questa buona volontà di questa maggioranza ad operare con trasparenza. Proprio per questo motivo vorremmo che si prendesse questo impegno. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di dare la parola al consigliere Passariello, gli uffici, in accordo col Presidente, portano sempre in Aula le nomine nel rispetto dei tempi. C'è un problema amministrativo e non riguarda nemmeno la politica. Credo che bisogna anche avere rispetto dei ruoli. Gli uffici sanno che le devono portare sempre in Consiglio. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Lei ha richiamato, e ha fatto bene, la collega Ciarambino al rispetto dello Statuto e delle regole, e mi avvalgo in quello che dico di un articolo dello Statuto, che prevede che in Aula quando alcune cose vengono dette il Consigliere che le dice viene tutelato nei confronti del collega anche se forse esce fuori dalle righe. Il Regolamento e lo Statuto prevedono che c'è un Consigliere che fa una proposta, un Consigliere che parla a favore e un Consigliere che parla contro. Mi spiace doverglielo dire, perché lei è anziana di esperienza di Consiglio, ma la consigliera Ciarambino ha fatto una proposta, il collega del PD ha parlato a favore e lei non ha fatto parlare una persona contro, quindi lei ha omesso l'applicazione del Regolamento del Consiglio regionale. Siccome lei è lì a garanzia e detiene

quella sedia per garantire, lei ha sbagliato e quindi lei deve ammettere di aver sbagliato, nel rispetto del Consiglio regionale, perché non ha permesso a noi di parlare contro o a favore. Prima di richiamare i colleghi a stare seduti e fare i bravi nel banchetto, gentilmente si faccia coadiuvare dagli uffici per capire come funziona il regolamento del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La prossima volta mi farò coadiuvare da lei. La parola al consigliere Russo. La parola al consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Signor Presidente, quello che dice il collega Passariello, mi dispiace doverglielo dire, ma è così. Parla uno a favore e uno contro, ma non solo uno e uno, c'è chi propone e poi c'è lo schieramento di chi è a favore e di chi è contro che non si limita uno a favore e uno contro, può continuare il giro, se c'è ancora uno a favore, poi ce n'è ancora un altro contro. Mi permetto di dirle, per la comune storia che abbiamo, che il dibattito va avanti in questi termini perché ogni Consigliere può prendere posizioni a favore o contro, i vari Consiglieri possono assumere la posizione, non è che uno solo è a favore e uno solo contro, se ce n'è uno contro, parimenti ci deve essere uno a favore e il giro può continuare. Lo dico nella funzione di componente dell'Ufficio di Presidenza, ma senza polemica, solo per dirci che questa è la regola.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi piace rispondere con l'articolo 68, Richiami all'ordine del giorno e del Regolamento: "I richiami all'ordine del giorno o al Regolamento o sulla proposta della questione o per la priorità delle votazioni o per la richiesta di inversione dell'ordine del giorno hanno la precedenza sulle questioni principali. In tali casi non possono parlare dopo la proposta che un oratore contro e uno a favore per non più di 5 minuti ciascuno". Alla Consigliera Ciarambino ho detto: "Chiediamo il voto a favore?". Non possono parlare uno contro e uno a favore, poi un altro a favore e uno contro, e ancora uno a favore e uno contro.

MODIFICA DELLA L.R. 24 DICEMBRE 2003 N. 29 (ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO ALLA MEMORIA DEL MARESCIALLO MAGGIORE DEI CARABINIERI ALFONSO TRINCONE DEL VICE BRIGADIERE DEI CARABINIERI GIUSEPPE COLETTA E DEL CAPOREALE PIETRO PETRUCCI – REG. GEN. 72

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'ordine del giorno: "Modifica della L.R. 24 dicembre 2003 n.29 (Istituzione di borse di studio alla memoria del Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Alfonso Trincone del Vice Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Coletta e del Caporale Pietro Petrucci". Reg. Gen. 72.

La I Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta del 23 ottobre 2015 ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo che è in distribuzione.

Comunico altresì che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 27 ottobre, ha espresso parere favorevole con l'approvazione di una modifica al testo che porrò in votazione nel corso dell'esame del provvedimento.

La parola al consigliere designato relatore, De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Con questa modifica di legge si richiamano i fatti di Nassiriya, il 12 novembre 2003 un'autobomba irrompeva nella base Libeccio a Nassiriya

provocando con un'esplosione 28 vittime di cui 19 italiani e 9 iracheni, di questi 19 in 17 erano militari e 2 civili.

Il Consiglio regionale della Campania, il 24 dicembre 2003, in memoria dei caduti campani volle varare una legge istituendo una borsa di studio per i meglio classificati della Scuola Carabinieri di Benevento che successivamente, nel contesto della riforma dell'arma di configurazione dell'area scolastica dell'arma dei Carabinieri è stato soppresso, quindi la legge è rimasta inapplicabile perché non si poteva assegnare questo premio.

Con questa modifica si vuole mantenere viva la memoria dei caduti e non vanificare l'intendimento del legislatore di onorare i fatti di Nassiriya e le vittime, in particolare i caduti campani.

Ho inteso proporre la modifica di questa legge prevedendo l'assegnazione di 12 premi in denaro, assegnando mille euro a ciascun militare, 6 dei Carabinieri e 6 dell'Esercito, che si distinguono per attività meritoria in servizio con atti di coraggio e con particolare riferimento alla lotta contro la criminalità organizzata.

In sostanza questa segnalazione verrebbe effettuata dai comandanti regionali dei Carabinieri e dell'Esercito, questa previsione di legge non comporta ulteriori spese a carico della Regione visto che già c'era una legge, già c'era una posta, c'è annualmente una posta a bilancio per questa volontà del legislatore che c'è stata nel 2003 e che cerchiamo ed io voglio proporre di perpetuare oggi con l'approvazione della modifica di legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Passariello che ha chiesto di intervenire, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, fermo restando la piena condivisione di questa proposta di legge, purtroppo è sfuggito, però credo che possiamo benissimo parlarne in Aula e avere qualche chiarimento se lo si ritiene, non mi spiego come mai l'impegno della spesa è stata fatta sul bilancio del Consiglio regionale e non sul bilancio della Giunta. Forse è ignoranza mia, non conosco il capitolo 6111, però solitamente, per prassi, gli impegni vengono fatti sempre sui capitoli della Giunta e non del Consiglio. Può darsi che esiste qualcosa che non so. Chiedo delucidazioni in merito.

PRESIDENTE (D'Amelio): La legge istitutiva all'articolo 4, quella del 2003 della quale abbiamo parlato, prevedeva: "Alla spesa complessiva di 12 mila euro per l'anno in corso si fa ricorso all'unità previsionale di base, 6.2348 del Consiglio regionale". In qualche modo è stata mantenuta. Era prevista nella legge istitutiva. Era una volontà del Consiglio che allora, se non sbaglio, dedicò anche l'Aula Nassiriya. Era una scelta che fosse il Consiglio.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la proposta emendativa della Commissione Bilancio della norma finanziaria.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema del voto elettronico, la legge.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40

Votanti 40

Favorevoli 40

Il Consiglio approva.

COSTITUZIONE DI COMMISSIONE D'INCHIESTA DENOMINATA CONTROLLO DEI FONDI EUROPEI, REG. GEN. N. 1/C.I.

COSTITUZIONE DI COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE, CONSORZI ED ENTI STRUMENTALI DIPENDENTI DALLA REGIONE, REG. GEN. N. 3/C.I.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il punto 7 e il punto 8 erano con l'asterisco, siccome non sono stati approvati dalle Commissioni, non vanno in votazione, comunque do la parola al consigliere Casillo che ha chiesto di parlare.

CASILLO M. (PD): Visto che avevamo all'ordine del giorno aggiuntivo un argomento che purtroppo è cronaca di questi giorni questo problema delle vittime di incidenti mortali sul lavoro, volevo chiedere un'inversione del punto all'ordine del giorno mettendo in discussione la proposta di legge del fondo regionale per il sostegno socio educativo per i figli delle vittime d'incidenti mortali sul lavoro e poi proseguire con l'ordine del giorno ordinario.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Volevo intervenire su quello che lei ha segnalato, cioè che i punti 7 e 8 all'ordine del giorno non sono stati licenziati per tempo dalle Commissioni a cui erano stati assegnati quindi non sono in discussione, però al riguardo voglio rendere noto al Consiglio di una richiesta che le ho già posto ufficialmente come Presidente del Consiglio e che avevo già formulato in occasione dello scorso Consiglio e quindi dell'unica proposta pervenuta di Commissione d'Inchiesta, oggi siamo a due. Chiedo ufficialmente che le due proposte vengano assegnate anche alla Giunta per il Regolamento perché configgono in quanto alle competenze con la Commissione Trasparenza, messe insieme hanno lo stesso ed identico ambito d'applicazione della Commissione Trasparenza, quindi questo è un conflitto istituzionale che deve essere necessariamente oggetto di un parere da parte della Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il consigliere Casillo ha fatto una proposta, la prenotazione è arrivata contemporaneamente, ho fatto parlare la consigliera Ciarambino, adesso abbiamo la proposta del consigliere Casillo. Chi vuole parlare a favore e chi vuole parlare contro dopo la proposta? Int Chi è contro la proposta del consigliere Casillo? Il consigliere Casillo ha chiesto l'inversione della legge.

Chi parla a favore? Chi parla contro? Si vota.

Chi è favorevole all'inversione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PROPOSTA DI LEGGE: "ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO SOCIO – EDUCATIVO, SCOLASTICO E FORCRATIVO DEI FIGLI DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO" REG. GEN. N. 36

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'ordine del giorno aggiuntivo: Proposta di legge: "Istituzione del fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro" Reg.Gen.n.36.

La VI Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 15 ottobre, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico altresì che la II Commissione Consiliare Permanente, in data 27 ottobre 2015, ha espresso parere favorevole riformulando la norma finanziaria.

I relatori in Aula sono stati designati, per la maggioranza il consigliere Marciano, per la minoranza il consigliere Ermanno Russo.

La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Credo che l'approvazione di questo testo oggi possa dare un segnale di attenzione concreto e non solo un segnale di solidarietà, ma un richiamo vero alle responsabilità che tutti hanno, di fronte agli incidenti mortali e sul lavoro, lo facciamo tra l'altro in una macabra coincidenza. Ieri Luciano Palestra, di 41 anni, un lavoratore che viveva a Massa di Somma, era di Cercola, dipendente di un'impresa di Venafro, tra l'altro assunto da pochi giorni, è morto durante i lavori di ristrutturazione della sede della scuola d'ingegneria della Seconda Università di Napoli ad Aversa, dunque una macabra coincidenza tra la discussione del testo e questa ennesima vergogna che riguarda, in modo pesante, il nostro Paese. I dati si sprecano, le statistiche ci ricordano i ritardi anche enormi che come sistema Paese, come sistema delle imprese, come istituti preposti alla vigilanza hanno su questo terreno e forse la legge può consentirci, per certi aspetti anche costringerci a riaccendere i riflettori su questa drammatica realtà, dati che in parte ci derivano dall'Inail, l'istituto riferisce dati esclusivamente in merito agli associati e agli iscritti a quell'istituto, agli assicurati a quell'istituto, non contempla, ad esempio, dal punto di vista dei riferimenti, sul posto di lavoro e degli incidenti mortali, settori del mondo del lavoro, penso ai Poliziotti, ai Carabinieri, ai Vigili del Fuoco che in quelle stime non rientrano e sono dati preoccupanti, ancora più larghi quelli che ci offre l'Osservatorio Indipendente di Bologna e se a questi aggiungiamo i tanti lavoratori morti, lavoratori a nero, tanti lavoratori impegnati in settori diversi nella nostra economia, il dato arriva a cifre davvero drammatiche. Quest'anno siamo già oltre mille 200 morti certificati, 46 in questa lista che aggiorniamo tristemente con una periodicità spaventosa in Campania, erano 72 nel 2010, 62 nel 2011, 58 nel 2012 e ancora 46 nel 2013 e 58 nel 2014.

Può sembrare, apparentemente, se guardiamo questa lista, che ci sia stata anche una sensibile riduzione, invece il dato sul quale dobbiamo riflettere è che la crisi ha pesato, anche in questo caso, con un teorema macabro: meno lavoro, meno morti, quindi non fattori di sicurezza, di prevenzione, della qualità degli ambienti di lavoro, di luoghi di lavoro, di sistemi di sicurezza soprattutto per lavori particolarmente esposti ed usuranti, ma la crisi ha aiutato affinché quel numero non fosse ancora di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti.

Sono settori diversi della nostra economia e del mondo del lavoro colpiti, in modo particolare quello dell'edilizia, poi quello dell'agricoltura, quello dell'industria manifatturiera e non a caso i sindacati già nello scorso anno hanno sollecitato unitariamente, li abbiamo ascoltati in sede di audizione della VI Commissione, dalla CGIL alla CISL, alla UIL, alla UGL, in modo particolare i sindacati del settore di categoria dell'edilizia che dicevano: "Cara Regione Campania dai un segnale di vicinanza, di solidarietà, di sostegno a quelle famiglie e alla parte più esposta di quelle famiglie dove si consuma una tragedia di questo tipo, in modo particolare ai giovani, ai ragazzi che sono impegnati in percorsi di studi, di formazione, che pagano il doppio prezzo di perdere una presenza così preziosa nella propria famiglia e di avere anche difficoltà psicologiche, a rimettersi in cammino e provare a costruire le condizioni di un presente che diventa più complicato e di un futuro che diventa drammaticamente incerto". Penso che abbiamo fatto bene a recuperare quella proposta che ci tengo a dire che oggi è patrimonio di tutto il Consiglio regionale, è patrimonio di tutte le forze politiche che hanno concorso e a migliorare, in modo significativo il testo che ho presentato in VI Commissione, devo dare atto del contributo di merito che è arrivato da diversi partiti di opposizione, il contributo, il sostegno, la presenza di Assessori della nostra Giunta, perché per competenza e delega hanno inteso dare una mano affinché questo testo velocemente arrivasse in Aula e un ringraziamento anche non formale agli uffici, ai funzionari, ai dirigenti e al Presidente della VI Commissione che hanno lavorato con uno spirito che va oltre la quota di responsabilità che era in capo a loro, perché di fronte a fatti di questo tipo credo che la coscienza individuale sia chiamata ad un impegno, ad un'attenzione, ad una responsabilità e ad una vicinanza che va oltre l'atteggiamento di una pur necessaria ritualità. Io penso che noi portiamo a casa oggi un risultato importante, la sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere percepita sempre di più come un investimento da parte delle nostre imprese, del settore economico, dei settori produttivi della nostra società e non come un costo improduttivo, perché una buona e giusta qualità del lavoro, la giusta sicurezza dei nostri lavoratori è garanzia della qualità del prodotto e della qualità della nostra economia. Io penso che possiamo sostenere tutti, come abbiamo fatto d'altronde in VI Commissione e poi in Commissione Bilancio, il lavoro fatto in questi mesi e utilizzare questa Legge come un primo passo per recuperare anche più attenzione su altri testi, che abbiamo pur approvato nella passata consiliatura e tra l'altro all'unanimità proprio un testo di legge organico, strutturato sul terreno della sicurezza e i luoghi di lavoro, ma che rischia di essere – se non lo recuperiamo e se non utilizziamo le possibilità e le opportunità che pure lì dentro erano previste – un tentativo buono, ma dai risultati assolutamente incerti rispetto alle condizioni drammatiche nelle quali ci muoviamo.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola ad Ermanno Russo.

RUSSO (FORZA ITALIA): Grazie Presidente. È veramente triste dover spesso iniziare questo Consiglio Regionale con un minuto di silenzio, come diceva il collega Marciano, la triste casualità crea questa concomitanza con questo ottimo lavoro che si è fatto rispetto ai figli delle vittime sul lavoro, nasce proprio oggi quasi a ribadire – come diceva Marciano – che la vicenda va affrontata

a monte e va affrontata attraverso una sistematica, concreta prevenzione. Questa è una Legge che fa compiere alla Campania un passo in avanti sul terreno della civiltà e dell'equità sociale, ma non solo, riteniamo che rappresenta uno strumento di inclusione concreto e diretto, che consentirà a bambini e giovani figli di tragedie private e collettive di rimettersi in carreggiata e guardare con fiducia al futuro. Il nostro non è – sia chiaro – un risarcimento sociale, un modo per sentirci quindi a posto con la coscienza, noi oggi variamo una misura che dovrà diventare strutturale e che andrà a rappresentare un'azione di sistema in grado di tirare fuori dal tunnel del disagio socio – economico chi vive una tale disgrazia, una disgrazia le cui ripercussioni sugli studi, sul percorso scolastico e formativo sono, come non sfugge a nessuno, inevitabili. Questo è un provvedimento – consentitemi di dire – che si pone in continuità con quanto realizzato fino a ieri dalla precedente Giunta Regionale, che ha puntato tutto su un welfare produttivo, in contrapposizione a quell'idea riparativa e residuale del welfare che pure purtroppo albergava in questa Regione qualche stagione fa. Se questa era, com'è, la *ratio* della Legge, noi dell'opposizione, di Forza Italia, non potevamo che fare la nostra parte in Commissione, quindi abbiamo contribuito, riteniamo, a migliorare il testo proposto dal Consigliere Marciano e quindi ad Antonio Marciano va riconosciuto il merito di aver posto con questa norma in cima all'agenda politica regionale il dramma delle morti bianche. Questa è quindi la prima Legge di forte impatto sociale che questo Consiglio approva nella decima legislatura.

Voglio ringraziare, e non è retorico, anche il Presidente della VI Commissione, il collega Tommaso Amabile, anche egli ha inteso come urgente questo provvedimento e lo ha subito posto all'ordine del giorno. In Commissione quindi si è lavorato per rendere il testo ancora più inclusivo, per tenere dentro quante più persone possibili per rendere questa Legge sempre più aderente alla realtà campana e coerente con lo scenario sociale della nostra regione. Forza Italia ha presentato tre emendamenti, il primo eleva l'età massima, per accedere al fondo, da 25 anni a 28 anni, questo sulla scorta anche delle recenti statistiche sull'età media in cui si consegue la laurea magistrale in Italia. Il secondo emendamento consente alle famiglie, che non fossero a conoscenza di riduzioni, agevolazioni o esenzioni da parte degli enti che erogano il servizio o a cui le stesse non sono state concesse per carenza di presupposti all'atto della presentazione della domanda, di non essere penalizzati anche rispetto a questa Legge. Il terzo ed ultimo emendamento interviene sui limiti temporali, una questione non di poco conto, perché si estendono i benefici anche ai figli delle persone che hanno perso la vita prima dell'entrata in vigore della norma. Se così non fosse stato, voglio ribadirlo, si sarebbe generata una sciagurata ed odiosa discriminazione tra morti di serie A e morti di serie B.

La VI Commissione ha quindi accolto gli emendamenti di Forza Italia licenziando il testo all'unanimità, che ha ricevuto anche l'okay poi della Commissione Bilancio. Ora però tocca alla Giunta lavorarci sopra in fase di stesura del regolamento, e quindi in breve tempo ci auguriamo al più presto renderla fruibile per gli aventi diritto, va detto che il governo regionale, lo ha detto già l'Onorevole Marciano ma io mi aggiungo, ha partecipato a tutte le sedute della VI Commissione, comprese le audizioni, dove c'è sempre stato l'Assessore Fortini, a cui va il mio ringraziamento, ora obiettivamente possiamo dire di aver affrontato veramente efficacemente e nella sua interezza il problema delle morti bianche in Campania? Certamente no, e credo... siamo tutti d'accordo che siamo solo all'inizio, con una posta in bilancio di 100.000 euro che costituisce un fondo congruo, riteniamo al momento congruo, a cui speriamo si ricorra sempre meno per il futuro, perché ciò vorrebbe certamente significare che il fenomeno si ridimensiona. Va ancora fatto quindi un grande lavoro sul fronte della prevenzione, come dicevo prima, come giustamente hanno sollecitato i sindacati, che ci hanno spiegato punto per punto che è quella la vicenda sulla quale bisogna intervenire. È chiaro che non è tutto nella competenza della Regione, le Regioni

hanno una funzione a latere, ma è un processo di adeguamento che dobbiamo fare facendo la nostra parte, almeno facendo un'azione politica forte su quegli organi che hanno il compito di vigilare.

A questo punto io credo che abbiamo raggiunto un ottimo risultato, siamo solo all'inizio, è vero, su questo credo che la Giunta Regionale sia chiamata ad un impegno, ad un impegno per il futuro, e se questo impegno ci sarà, come mi auguro ci sarà, noi dell'opposizione di questa parte politica daremo il nostro sostegno e faremo tutta la nostra parte.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo a votare la Legge. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2, votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. Votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4. Votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5. Votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6, votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7, che è il testo della Commissione Bilancio.

Si vota per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Pongo in votazione l'intero testo di legge. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME ORDINI DEL GIORNO DEPOSITATI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno che reca: "Esame ordini del giorno depositati".

Cure radioterapiche e diabetiche in Regione Campania

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del primo ordine del giorno e do la parola al proponente, che lo illustra.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, parto dal presupposto che quest'ordine del giorno è stato presentato dal sottoscritto il 3 agosto 2015, quindi circa tre mesi fa e che viene discusso oggi. In effetti avevo rilevato che in Regione Campania operano ventidue centri per radioterapia, di cui dodici convenzionati e dieci pubblici. Sulla dotazione necessaria di trentanove centri che il sistema dell'accreditamento prevede, c'è un sottodimensionamento di circa dodici centri di radioterapia e a quella data, visto quelle che sono le risorse e visto quello che il delegato Morlacco aveva stabilito, rigorosamente di mantenersi all'interno dei parametri economici prestabiliti, era previsto che soprattutto per l'ASL di Salerno e per la Napoli 1 questi pazienti non potevano usufruire di queste cure. Ho saputo in via informale che per circa due mesi è stata data la possibilità ai nostri conterranei di usufruire di cure primarie, quali quelle della radioterapia e della dialisi, però vorremmo sapere fino al 31 dicembre se ci sono risorse economiche e se la Giunta intende metterne per fronteggiare una drammatica situazione che vivono i nostri conterranei che devono usufruire di questo tipo di cura. Ovviamente in forma contestuale mi auguro che si possa anche fronteggiare il problema per far sì che sia in strutture pubbliche sia in strutture private si possano recuperare quegli altri dodici acceleratori di cui vi è assolutamente bisogno. Tra le altre cose voglio segnalare che all'ASL di Salerno otto mesi or

sono è stato riferito che erano state avviate le procedure per l'acquisizione di un acceleratore lineare di primo livello da allocare all'interno dell'ospedale di Pagani. Da allora non ho saputo più e non riesco più a sapere notizie su a che punto è la procedura, se sarà fatta una gara, se si deve fare ancora questa gara. Poiché parliamo di un ospedale caratterizzato per le cure oncologiche, credevo e credo che sia assolutamente necessario dotare questa struttura anche di un acceleratore primario. Faccio voto al Consiglio affinché si possa approvare quest'ordine del giorno e far sì che la Giunta, attraverso una variazione di bilancio, così com'è stato fatto in precedenza per le disabilità, possa trovare le risorse affinché a chi ha bisogno di cure radioterapiche e diabetiche, quindi attraverso la dialisi, si possano alleviare le sofferenze. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il consigliere Caldoro. Ne ha facoltà.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, è opportuno che il Presidente della Commissione parli eventualmente alla fine. Sono chiaramente favorevole all'ordine del giorno proposto dall'onorevole Gambino e volevo precisare alcune questioni che sono di particolare rilievo in questi giorni. Questa vicenda dei tetti di spesa che sta creando grande disagio tra i cittadini, e mi auguro che il Presidente della Commissione, che l'ha già fatto, continuerà a monitorare la questione, non è una questione che nasce per virtù dello Spirito Santo, ma ci sono regole nazionali (purtroppo non regionali) che ci impongono questi tetti. Sono tetti di spesa e una volta superato un certo livello di spesa sulle varie specialistiche e varie cure c'è il blocco, quindi le risorse finiscono. Generalmente finiscono intorno al mese di settembre. Nei precedenti anni – chiedo conforto anche all'Aula, perché ne abbiamo discusso spesso – riuscivamo a trovare, nella dinamica della capacità della struttura commissariale, qualche milione di euro che ci permetteva, sui salvavita e su altre cure particolari, di andare avanti, con difficoltà, ma limitatamente, fino a dicembre. Questo è il primo caso, dopo cinque anni, che di fatto questa garanzia di cura per i cittadini non è garantita dal mese di settembre. Qual è la ragione? Non perché non si possano trovare soluzioni economiche, ma perché la struttura commissariale è senza guida. Tenete presente che io avevo una tempistica, in qualità di commissario di governo, generalmente dai sette ai dieci giorni per approvare alcuni decreti commissariali, che erano decreti urgenti, e questo tempo me lo dava come orientamento la struttura, quindi l'ufficio di gabinetto che doveva valutare questi decreti aveva massimo sette – dieci giorni e poi io dovevo firmare in questo tempo. Sono quattro mesi che attualmente non si firma un decreto commissariale e ci stiamo assumendo una responsabilità gravissima e queste questioni prima o poi arriveranno al dunque. È pensabile che fino a qualche mese fa ci volevano massimo sette giorni per firmare un decreto e oggi è possibile che tutta questa necessità non c'è più? Presidente, stiamo creando un danno molto grande. Sono convinto che il Presidente della Commissione questo argomento lo faccia diventare una questione di verifica e di ascolto, ma anche politica, affinché questo governo dia finalmente il nome del commissario e che finalmente si possa fare quello che non è stato fatto in quattro mesi. Molte delle cose di cui ci stiamo lamentando oggi è proprio per il fatto che ci sono problemi oggettivi, ma sono aggravati dal fatto che non c'è un governo della sanità. È un problema molto serio e lo dico a voi e lo lasciamo come facoltà al Presidente della Giunta, anche se per lui qualsiasi che non va è sempre colpa di qualcun altro. Questa questione, lo possiamo dire, facciamola dire a lui, ma sappiamo che non è vero. Dobbiamo fare in modo che tutta questa vicenda venga gestita con senso di responsabilità anche nei confronti dei rapporti con il Governo. Le questioni me poteva Gambino che riguardano non solo la programmazione della parte che riguarda più le tecnologie, strumentazioni ed altro, aggiungo che sarebbe opportuno e lo dico al Presidente della Commissione che chiaramente conosce bene per esperienza e per capacità di

guida della Commissione Salute, ringrazio anche l'onorevole Schiano che ha lavorato molto bene in questi anni come Presidente di Commissione e seguendo come Consiglio e garantendo al Consiglio un monitoraggio continuo, sicuramente il Presidente Topo farà la stessa cosa. Abbiamo avuto la possibilità di poter avere la copertura dei fondi europei per l'acquisto di attrezzature sanitarie e avremo anche la possibilità di poter investire finanziamenti europei anche per la parte che riguarda il miglioramento delle strutture sanitarie.

Abbiamo aperto per fortuna una strada che con il 2014-2020 si è ulteriormente ampliata, quindi non avremo neanche un problema di copertura economica sia nei bilanci della Regione, come sapete il sistema sanitario ha un avanzo e un accantonamento molto importante per gli investimenti per il lavoro che abbiamo fatto in questi 5 anni, ma soprattutto bisogna essere operativi.

Il richiamo che faceva l'ordine del giorno del collega Gambino rientra in tutte queste questioni: la tempistica sui tutti e la capacità di azione di governo della sanità per la parte che richiama il potenziamento e il miglioramento del sistema non solo della programmazione in senso lato, ma delle cose più quotidiane di vita della sanità.

Mi auguro che questo richiamo sia condiviso, chiaramente siamo tutti disponibili, non faremo mancare il nostro lavoro se il Presidente della Commissione e soprattutto il Consiglio vorranno aprire su quest'argomento una lente di ingrandimento sulla tempistica e soprattutto su quello da pretendere dal Governo sulla nomina veloce del commissario per la sanità che non può fare la fine del commissario come quello di Bagnoli, ho aspettato 8 mesi per Bagnoli, speriamo di poter essere più rapidi nell'avere il commissario per la sanità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Questa necessità segnalata dal Presidente Caldoro è stata oggetto di sollecitazioni, anche formali, del Presidente della Regione nei confronti del Presidente del Consiglio. La norma che ha trasformato la precedente, come sapete, stabiliva che il commissario fosse il Presidente della Regione, non ha avuto una disposizione transitoria che era invece auspicabile perché ci troviamo in una paradossale situazione di un vuoto che normalmente, nell'esercizio di funzioni pubbliche, non ci dovrebbe essere.

L'ordine del giorno sostanzialmente invita un soggetto che non dovrebbe essere il destinatario della sollecitazione a provvedere dal momento che la materia di cui discutiamo, com'è noto, dovrà essere decisa dal commissario che per la prima volta, da quando è stata introdotta la disciplina di rigore per la gestione della sanità nelle Regioni soggette a piano di rientro, non coincide con il Presidente della Regione.

Parto da questo per dire che sul tema tetti di spesa, in particolare nei due settori, radioterapie e diabetici, abbiamo fatto una Commissione ad hoc nella quale per la verità abbiamo assunto anche delle informazioni che non erano nella nostra disponibilità perché anche per il passato c'era un livello di comunicazione abbastanza limitato. Tanto abbiamo appreso che non si sono interrotte le attività, non è settembre, forse c'è un rischio di copertura che riguarda l'ultimo mese dell'anno, ma abbiamo anche affrontato l'altro tema che è quello che è stato riportato dalla stampa qualche giorno fa che è quello del numero di prestazioni attese che sono sostanzialmente 16 mila, del numero di prestazioni rese dal servizio pubblico pari al 36 o 37 per cento di quelle erogate e del numero di prestazioni erogate dai soggetti accreditati che sono l'altra parte, circa 6 mila e rotti.

Abbiamo un sistema che rispetto ad un'attesa di 16 mila pazienti, soddisfa 10 mila prestazioni, quindi ci sono seimila utenti che sostanzialmente vanno fuori Regione o non si curano.

In questo settore la Regione ha fatto un investimento, ha acquistato 5 acceleratori lineari di nuova generazione che sono in fase di allestimento e questi acceleratori permetteranno di raddoppiare i turni, che già fanno le strutture pubbliche, incrementando sensibilmente il numero di prestazioni che le strutture pubbliche possono erogare per l'anno prossimo.

Ho chiesto alla struttura attuale di istruire sul tema anche una procedura perché appena viene nominato il commissario, non so cosa possiamo fare più, se scrivere e sollecitare, è una cosa che sinceramente faccio fatica a comprendere, ma appena arriva si deve stabilire la regola che quando l'amministrazione sanitaria fa un investimento il reperimento delle risorse umane seguono l'investimento.

Devo installare alcuni acceleratori che hanno un costo esorbitante e una capacità produttiva notevole, è evidente che se devi fare un'organizzazione dell'attività di reclutamento per l'esercizio 2016 parti da lì. Mi riferisco a queste strutture che sono negli ospedali più importanti della Regione, mi riferisco all'emodinamica che può essere attivata all'A.S.L. Napoli 2 nord, si devono reclutare 2 emodinamisti, è evidente che rappresentano una priorità, altrimenti il rischio è che le strutture pubbliche acquistano macchinari all'avanguardia e il giorno dopo non sono in funzione o non funzionano sulla base del potenziale che queste strutture hanno.

Il costo del servizio di emodinamica fatto in convenzione e a compensazione, alla Napoli 2 Nord è di 8 milioni all'anno. Questa cosa è stata realizzata da un anno e mezzo. Il dato che riguarda le radioterapie è ancora più alto.

C'era anche un altro problema che obbliga tutti noi a sollecitare il tema controllo sull'adeguatezza non solo delle prestazioni, ma anche delle tariffe perché in questo caso ci sono state delle anomalie, corrette con molto ritardo, la tariffa per questa materia è una tariffa antica, 74 euro per schermatura, con gli acceleratori lineari non c'era una tariffa adeguata e alla fine sono accadute stranezze corrette solo di recente dalla struttura commissariale perché se un trattamento ti costa 22 o 23 mila euro, da 70 euro di schermatura, alla fine la struttura ha corretto e alla fine siamo arrivati a praticare tariffe corrispondenti a quelle delle altre Regioni.

Sarebbe buona pratica, quando non hai una tariffa fatta, applicarne una decisa da Regioni vicine che hanno sostanzialmente i nostri costi.

Credo che anche in questo scorcio si siano fatte delle correzioni che sostanzialmente aiutano a garantire un'erogazione vicina alla fine dell'anno, credo anche che si possa, com'è stato fatto anche per altre cose, garantire un qualcosa in più per arrivare a fine anno, ma il tema per quanto riguarda la vicenda dei tetti di spesa, siccome la 191 è ancora in vigore la Regione è ancora soggetta al piano di rientro, quindi non si fanno miracoli, è stabilire che funzione ha il servizio pubblico e quali risorse mettiamo perché il servizio pubblico sia seriamente complementare.

Su questo tema, siccome partono almeno tre acceleratori entro l'anno, se siamo in condizioni di garantire il reclutamento, una mobilità a brevissimo, delle unità che servono per far fare il doppio turno, riusciamo a garantire tutte le prestazioni senza mettere altri soldi.

Oggi se ne occupa il mattino, per la verità dopo quattro anni fa una cosa buona e giusta, se n'è occupato anche ieri e l'altro ieri, sempre dopo quattro anni, ma meglio tardi che mai. Abbiamo fatto una proposta formale al Presidente della Regione e alle strutture, diciamo che quando la Regione fa un investimento, le prime risorse umane si devono scegliere lì, secondo me è una strada e ovviamente non vale solo per questo, c'è il tema della rete oncologica che è stato sollevato dalle Associazioni degli ammalati, oltre che dalle strutture, in Inghilterra il cancro è tanto ancora, si tratta di 32 strutture in Campania e in Olanda. C'è qualcosa che non ha funzionato. Il Presidente Caldoro sa che su questo sono più realista del re, non faccio la corsa a chi è stato o chi non è stato.

Abbiamo avuto esperienza nelle Amministrazioni, sappiamo come va, ma c'è un punto, il compito della prossima Amministrazione regionale, perché questo è un compito che riguarda anche noi, è quello di concentrare, di accorpare, non possiamo tenere 90 strutture aperte, perché è evidente che questo costo esorbitante incide complessivamente sulla quantità e sulla qualità delle prestazioni che si erogano, litigheremo con qualcuno, faremo probabilmente qualche primario in meno, ma dormiremo la notte tranquillamente.

Suggerirei al consigliere Gambino, così come facciamo un invito al Presidente della Giunta regionale, che non è il Commissario, non credo che lo sarà, alla luce delle leggi attuali, dico anche che probabilmente sul principio ci siamo, lo abbiamo già valutato in Commissione, dobbiamo dirlo al prossimo Commissario, questo è il limite della proposta, per il resto dice delle cose condivisibili, ovviamente da integrare con le cose che abbiamo detto noi e che ha detto Caldoro, ma c'è un riferimento al Presidente della Giunta regionale, sostanzialmente, non c'entra. Non so se hai un'idea alternativa, se vogliamo indirizzarlo, questo è il punto.

Siccome abbiamo notizie più attuali, anche rispetto al contenuto dell'interrogazione proverei a riformularla, magari la indirizziamo alla struttura, adeguiamo anche i dati che sono, secondo me, diversi da quelli del 3 agosto e magari la riappropriamo anche nella prossima seduta.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Faccio mio quanto ha detto il collega Topo. Credo che sia più corretto che si faccia carico della questione il governatore presso il neo Commissario oppure non so se il Consiglio può mandare direttamente questo nostro ordine del giorno al futuro Commissario, fermo restando che su queste cose credo sia brutto anche fare retorica e demagogia, però quando mi viene detto, com'è stato detto, e mi auguro che nella parte finale del discorso il Presidente Topo si sia ravveduto perché quando si dice che su 16 mila persone che hanno bisogno di radioterapia 10 mila vengono trattate e 6 mila purtroppo vanno fuori o non si curano, nel 2015 credo che sia una cosa di una gravità inaudita e non possiamo far sì che un nostro conterraneo, solo perché non ha le possibilità, non possa usufruire di un trattamento radioterapico, ma al di là di questo aspetto credo che quest'ordine del giorno lo possiamo approvare, indirizzarlo al governatore affinché si faccia lui portavoce attraverso il nuovo Commissario per l'attuazione. Magari abbiamo discusso già altre volte, anche in Commissione, sul fatto che saranno allocati 5 acceleratori nuovi di cui tre entro fine anno, per sapere anche lo stato dell'arte, quali sono gli ospedali dove saranno allocati questi 5 acceleratori.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non lo mettiamo in votazione perché lo riscrive il consigliere Topo e poi lo mettiamo alla prossima seduta? Qual è la scelta che facciamo? Lo correggiamo oppure deleghiamo al consigliere Topo? Lo mettiamo ai voti con la riformulazione? Chi è d'accordo sull'approvazione riformulata come ha chiesto? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Mi rendo conto che ci sono degli altri ordini del giorno che vanno approvati, proporrei, visto che credo che buona parte degli ordini del giorno che sono stati presentati portano la firma di tutti i gruppi, potremmo anche pensare, salvo per chi, invece, ha necessità di stampa, di annunciarli e di spiegarli, potremmo fare un'approvazione globale di quelli già firmati da tutti i Capigruppo, per far sì che non arrivi poi ad un'altra seduta e si trascini, dato che l'importanza è farlo approvare e non credo che sia solo una questione d'immagine, ma di

contenuto, la mia proposta è di approvarli tutti visto che ognuno di noi ce li ha sul tavolo e li ha già letti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Abbiamo tempo fino alle ore 13,30, però mi rendo conto che c'è più di un ordine del giorno e ci sono alcuni ordini del giorno che da tempo aspettano.

Quelli che sono firmati da tutti, se volete leggerli invece di aprire un dibattito li votiamo, per restare nell'orario, poi possiamo allungare l'orario, se tutti siamo d'accordo, fino a che li approviamo tutti e quattro, valutate voi, per me va bene qualsiasi cosa. Chiedo al consigliere Gambino: che facciamo sul tuo ordine del giorno?

Rimodulazione dei parametri Isee e Ispe per le borse di studio universitarie

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo ordine del giorno mentre riflettete: "Rimodulazione dei parametri ISEE ed ISP per le borse di studio universitarie". La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Innanzitutto grazie Presidente. Se sono tutti firmatari si può anche dare per approvato l'ordine del giorno altrimenti lo illustriamo.

L'obiettivo, sostanzialmente, di questo ordine del giorno, è chiedere, fondamentalmente, di far sì che i parametri, essendo l'unica Regione che ha ancora una parametrizzazione bassa rispetto a coloro i quali fanno richiesta per le borse di studio, quindi ISEE ed ISP per capirci, alzando questa parametrizzazione, indipendentemente dal fondo che c'è, sostanzialmente diamo la possibilità a più persone di essere dichiarate idonee, anche se non diventano vincitori. Per questa ragione, sostanzialmente, si dà a più persone la possibilità di non pagare almeno la rata che riguarda la tassa universitaria, questo era l'obiettivo dell'ordine del giorno, ovviamente questo è un ordine del giorno, in qualche modo deve essere poi la Giunta a dover fare i provvedimenti successivi, a questo aggiungerei che sarebbe utile che facessimo un altro lavoro in finanziaria per aumentare il fondo per il diritto allo studio, perché c'è un problema anche qui rispetto a quella che è la parametrizzazione generale rispetto alle altre Regioni perché siamo al 50 per cento rispetto alle altre su cui invece bisognerebbe fare un lavoro più forte proprio in una condizione di difficoltà oggettiva che versano i cittadini e penso che questo sia già un inizio di un ragionamento che poi deve essere allargato.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo Luigi.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. La nuova norma per il calcolo dell'ISEE è una vera e propria calamità, perché si abbatte sugli studenti. A seguito della manovra finanziaria, che ha introdotto quelle novità, i nuovi criteri di calcolo sono stati introdotti e tantissimi studenti universitari che prima risultavano idonei ora risultano non idonei, senza che nulla sia cambiato nella loro situazione reddituale. Il Movimento Cinque Stelle pone voto favorevole, perché tutelare il diritto allo studio è stato e sempre sarà una nostra prerogativa, ma sottolineiamo per l'ennesima volta, discutiamo in Consiglio Regionale su come poter porre rimedio ad errori del Governo nazionale, e troviamo curiosa e singolare l'iniziativa che il rimedio provenga proprio dallo stesso Partito che sostiene il Governo nazionale, però ne prendiamo atto, che si vuole qui correggere gli errori che si attuano a livello nazionale. Prima ho detto l'ennesima volta perché questione analoga è stata quella delle trivellazioni facili permesse da "Sblocca Italia", infatti il PD ha proposto tempo fa una questione referendaria per fermarle, al precedente Consiglio Regionale, quindi ancora cercare di mettere una pezza qui in Regione a quanto si sbaglia a livello di governo centrale.

A questo punto è doveroso prendere atto che c'è un problema di fondo e che in Italia non c'è una politica unitaria tra quanto accade a livello nazionale e quanto accade a livello regionale, esiste soltanto un partito che legifera in modo un po' approssimativo in Parlamento e poi si cerca di tamponare qui in Regione. Sta di fatto che attualmente sono già stati disposti i bandi per le borse di studio e quindi tanti studenti si trovano in difficoltà, perché risulteranno non idonei e sicuramente per le prossime borse di studio che verranno date per l'anno successivo, l'intervento da parte nostra è sicuramente necessario, quindi voto favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Borrelli prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Rispetto all'ordine del giorno volevo dire che il nostro Gruppo ovviamente lo sostiene, ci tengo a fare questo intervento solo per sottolineare una cosa, visto che ogni tanto ci vengono raccontate storie su buone amministrazioni, voglio ricordare al Presidente Caldoro, che è qui presente, che sul diritto allo studio la sua Giunta ha alzato al massimo della storia, raddoppiando il costo delle tasse, e ha raggiunto anche il non onorevole record di dare il minimo delle borse di studio, visto che soltanto il 50% degli studenti risultavano idonei, il 50% degli studenti che risultavano idonei ottenevano la borsa di studio. Il collega Graziano ha fatto una cosa più che giusta, cerca di trovare un sistema per allargare il più possibile la maglia per dare questo diritto agli studenti. Voglio far presente che noi dobbiamo lavorare affinché gli studenti restino in Campania, perché nei cinque anni precedenti, e questo lo dimostrano tutti i dati statistici, si è lavorato affinché gli studenti andassero via dalla nostra regione, e questa iniziativa, che chiedo che la Giunta attui rapidamente, deve fare il paio con un altro intervento che il Presidente della Regione si è impegnato a fare, e cioè di rimpinguare il fondo per le borse di studio. Non dimentichiamo che attualmente, e io su questo chiederò, quando ci sarà il question time, di capire come è possibile che la Regione Campania prende i soldi dei bollettini degli studenti, li incamera come soldi e poi elargisce meno dei soldi che vengono incamerati. Vorrei sapere quei soldi, negli ultimi cinque anni in particolare, come sono stati spesi. La Regione ha incamerato negli ultimi cinque anni le tasse degli studenti e non li ha restituiti, e dobbiamo sapere perché e come sono stati usati questi soldi. Da questo punto di vista le porrò anche la questione al question time.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno a firma del Consigliere Graziano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del successivo ordine del giorno: "Baratto amministrativo", a firma della Consiglieria Flora Beneduce ed altri.

Baratto Amministrativo

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consiglieria Beneduce. Prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie Presidente. Questo ordine del giorno presentato rientra nel Decreto "Sblocca Italia", all'Articolo 24, e su mia iniziativa impegna la Giunta ad attivare le

iniziative utili rivolte agli enti locali per introdurre il cosiddetto baratto amministrativo, che persegue essenzialmente due obiettivi, il primo riguarda la possibilità, per le famiglie indigenti, di sostituire il pagamento delle tasse locali con prestazione di servizi legate alla valorizzazione, alla cura e tutela del proprio paese. In questo modo le fasce deboli hanno la possibilità di vivere un'esperienza significativa di partecipazione e di cittadinanza attiva.

Il secondo offre agli enti locali, costretti dalla *spending review*, al taglio dei servizi di pulizia, manutenzione, la possibilità di usufruire del servizio dei cittadini in attività di abbellimento di aree verdi, piazze e strade e potranno beneficiare del lavoro dei cittadini. Tra gli interventi da affidare alle persone coinvolte nel baratto amministrativo rientrano quelle relative al decoro urbano, al recupero e al riuso, con finalità di interesse generale, di aree e di beni immobili. Il baratto amministrativo, già sperimentato in altre realtà territoriali, rappresenta anche uno strumento efficace per il contrasto all'evasione fiscale e sostiene psicologicamente le famiglie, alleggerite dal peso di tasse insostenibili per il proprio bilancio. È bene precisare comunque che ci sono criteri piuttosto stringenti posti dalla norma per il riconoscimento dell'agevolazione o dell'esenzione del pagamento dei tributi locali a fronte di servizi resi all'Amministrazione. L'impegno della Giunta deve essere orientato non solo a sensibilizzare i comuni per l'applicazione dell'istituto giuridico, ma anche e soprattutto a stabilire dei criteri di uniformità nelle modalità operative di applicazione, così gli Enti locali possono predisporre misure secondo i limiti individuati a livello nazionale per individuare i potenziali beneficiari dell'agevolazione, le attività oggetto del baratto e i tributi rispetto ai quali può essere deliberata la riduzione o l'esenzione e ovviamente la quantificazione dell'agevolazione.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'ordine del giorno a firma della consigliera Beneduce.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al successivo ordine del giorno "Fenomeno delle intimidazioni nei confronti dei giornalisti in Campania", a firma del Consigliere Cesaro ed altri.

Fenomeno delle intimidazioni nei confronti dei giornalisti in Campania

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere. Prego.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Sarò rapido, anche perché siamo in zona Cesarini. Ho presentato questo ordine del giorno il 22 settembre, qualche giorno prima ricorreva il trentennale della morte di Siani, noi da sempre come Associazione Universitaria Studenti per le libertà siamo stati vicini a determinati temi, come quello delle minacce subite ai giornalisti.

Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno per istituire un osservatorio, un osservatorio ovviamente a titolo gratuito, che è stato concordato sia con l'ordine dei giornalisti che con il sindacato, in modo da andare a tutelare tutti quei ragazzi che al di là dei grandi nomi, che hanno una tutela mediatica e non solo, vengono minacciati quotidianamente, sia dalla camorra ma anche da altre vicende. L'interesse – ripeto – è andare a tutelare una categoria che molto spesso viene dimenticata.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente, sarò brevissimo, anche per i tempi che abbiamo a disposizione. Giusto per dire che la proposta, per quanto lodevole lo spirito che magari può essere animato dalla richiesta di istituzione dell'osservatorio, riteniamo pressoché inutile fare una cosa del genere, questo per motivare il nostro voto contrario. Le spiego perché, il collega Cesaro ha nominato una serie di dati nel presentare il proprio ordine del giorno, che sono la prova provata che non serve un osservatorio ulteriore per stabilire che in dieci anni un organismo come ossigeno dell'informazione ha esaminato 2.583 casi di giornalisti minacciati, è stata presentata proprio un mese e mezzo fa una relazione dalla Commissione Parlamentare Antimafia, che era un settore riservato proprio ai giornalisti della Campania, che come specifica anche il collega Cesaro all'interno dell'illustrazione dell'ordine del giorno, certifica che la Campania è al secondo posto come giornalisti minacciati. Sappiamo i giornalisti minacciati e sappiamo quali sono gli strumenti che si utilizzano sia dalle organizzazioni criminali che da molti politici, che per questioni di querele per non affrontare le proprie responsabilità cercano comunque di tappare la bocca ai giornalisti. Tutti questi presupposti sono per dire che stiamo discutendo di un qualcosa che alla fine si è sempre rivelata una scatola vuota. Se proprio vogliamo mettere in condizione quest'Aula di poter lottare per la giustizia e per la verità è inutile puntare su questioni quali possano essere un osservatorio. Sappiamo tutti quali sono le problematiche che affliggono il problema del lavoro, non solo dei giornalisti, ma anche di organi inquirenti e della magistratura. L'unica cosa che ci spetta e sulla quale dobbiamo dare un segnale concreto all'esterno è quella di impegnarci per primi e sensibilizzare i cittadini a collaborare con i giornalisti, con gli organi inquirenti e con la magistratura e soprattutto a parlare, perché spesso la difficoltà dei giornalisti non è solo quello di essere minacciati ma di non riuscire a reperire le notizie indispensabili per poter lavorare bene. Se veramente vogliamo fare una battaglia di civiltà, di verità e di giustizia cominciamo da quest'Aula e le lancio adesso la proposta di intitolare quest'Aula a Giancarlo Siani perché non abbiamo nessun presupposto ulteriore. Se vogliamo dare un segnale forte all'esterno - siamo nell'anno del trentennale, come specificato dal collega Cesaro - le chiedo di prendere questa istanza che noi formalizzeremo a breve. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino. Ne ha facoltà.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, il mio collega Viglione ha spiegato le ragioni anche tecniche per noi siamo contrari a questo ordine del giorno e io vorrei spiegarne anche le ragioni politiche. Votiamo contro questo provvedimento per smascherare un'ipocrisia; se credete che questo provvedimento debba servirvi a ripulirvi la coscienza o forse la faccia vi sbagliate e noi non vi faremo da sponda. In questa legislatura, su proposta del Movimento 5 Stelle, la Commissione Anticamorra da commissione di inchiesta è stata istituita come commissione speciale, quindi è stata rafforzata nelle sue prerogative ed è stata messa in grado di attuare una programmazione quinquennale dei suoi lavori. Se voi ritenete di sposare la tesi del Presidente di questa Giunta, che solo qualche mese fa, all'indomani della sua elezione, dichiarò che Saviano si inventava la camorra per non restare senza lavoro, noi non ve lo permettiamo. Piuttosto che attivare osservatori, preoccupiamoci di far lavorare le strutture istituzionali già attivate. La Commissione Anticamorra, di cui abbiamo richiesto e ottenuto le dimissioni del Presidente, indagato per voto di scambio politico-mafioso, è ancora senza un presidente da oltre un mese e oggi riceviamo la convocazione di un'audizione indetta dal Vicepresidente come se fosse tutto normale e i lavori potessero proseguire, come se non ci fosse l'urgenza in questo territorio, alla

luce dei recenti fatti di cronaca, se dovevano servire quelli, di far lavorare questa Commissione nel pieno delle proprie funzioni e quindi a convocare urgentemente la Commissione stessa per la nomina del Presidente. Oggi facciamo questa richiesta formale al Presidente del Consiglio ritenendo che si tratti di un'urgenza inderogabile e non ci spieghiamo perché si sia atteso fino ad oggi per convocare una Commissione e nominare immediatamente il Presidente. Chiediamo che si abbia la dignità di fare della presidenza di questa Commissione e della Commissione tutta un faro di legalità e non una poltrona sulla quale chiunque possa sedersi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome alle 13.30 il Consiglio dovrebbe terminare, se siamo d'accordo, io sono per esaminare gli altri due ordini del giorno, però restando in Aula e non restando solo chi li ha proposti. Consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Intervengo sulla proposta. Presidente, credo che non si possa andare oltre, anche perché oggi abbiamo un altro Consiglio e dobbiamo avere il tempo di poter lavorare e preparare il Consiglio del pomeriggio. Inoltre credo che ci sia l'esigenza, e mi rivolgo al PD, al collega Casillo e a tutti i Capigruppo, alle 13.30, appena chiudiamo questa sessione, di fare una riunione di Capigruppo *ad horas*. Chiedo di uscire da quest'Aula e andare nella Conferenza dei Capigruppo per organizzare il lavoro di oggi dove credo ci saranno molti problemi da discutere. Quindi, per essere collaborativi e per non ostacolare il lavoro chiediamo che alle 13.30 il Consiglio finisca e inizi la Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Intanto facciamo parlare i due Consiglieri che si sono prenotati e votiamo almeno questo, anche se sono per fare la Conferenza dei Capigruppo. Siccome avremo mezz'ora di tempo, per rispetto verso chi ha proposto da tanto tempo gli altri due ordini del giorno, li avrei fatti discutere. La parola al consigliere Borrelli. Prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Voglio sottolineare due cose, la prima delle quali che sono un giornalista. Qualche mese fa ho vinto una causa contro un sindaco perché l'avevo accusato di avere nella sua giunta degli esponenti contigui alla criminalità, lui mi ha querelato e io ho vinto la causa. Io sosterrò sempre tutte le iniziative, anche simboliche, che vanno contro la camorra, perché per me dire che c'è un osservatorio e far capire ai colleghi giornalisti che vengono minacciati che la Regione è dalla loro parte ha la stessa valenza di intitolare la sala a Siani. Queste due cose vanno di pari passo. Non esiste un'anticamorra di serie A e una di serie B. Quello che voglio chiedere ai colleghi è di votare in modo unitario rispetto a certe proposte, indipendentemente da quale parte politica vengano proposte. In parte sono d'accordo sulla questione della presidenza della Commissione Anticamorra, che tra l'altro sottolineiamo non spetta alla maggioranza, perché ogni volta i problemi che riguardano l'opposizione vengono scaricati pretestuosamente sulla maggioranza e non si può andare avanti così. La minoranza si deve mettere d'accordo e deve fare il suo lavoro e se ad esempio arrivano delle carte alla minoranza, per cui Cantone dice che certe nomine sono legittime, con la stessa enfasi con cui si dice che quelle nomine erano illegittime, bisogna rendere noto a tutti che quelle nomine invece erano legittime. La trasparenza è anche questo e non soltanto andare addosso alle persone e quando il teorema viene smontato si tende a non raccontare più nulla. Rispetto a questo, e la collega Ciarambino sa bene a cosa mi riferisco.

Non ho letto bene? Allora vuol dire che quelle carte che sono uscite sui giornali sono false e vuol dire che Cantone non le ha risposto? Non può rendere noto soltanto quando va addosso alle persone e non se le risponde Cantone dicendo che quella nomina è legittima. Anche questo è lotta alla camorra. La lotta alla camorra non si fa soltanto distruggendo le persone, ma evidenziando chi sbaglia e se ci sono delle persone che hanno fatto le cose correttamente lo si rende noto allo stesso modo, perché altrimenti è un tentativo solo di destabilizzare ogni volta gli enti, e non è una cosa che va nell'interesse della collettività, perché se distruggiamo tutto non si costruisce più nulla. Ci sono persone perbene e persone non perbene, ma bisogna distinguere. Presidente, per concludere voglio dire che questa proposta che ha fatto il consigliere Cesaro e che tutti quanti abbiamo firmato è una proposta chiaramente simbolica. Già da adesso dico che se i Consiglieri del Movimento 5 Stelle propongono di dedicare l'Aula a Siani sono perfettamente d'accordo, come siamo d'accordo e dobbiamo essere d'accordo su tutte quelle iniziative, perché se no anche la commemorazione dei morti per camorra è una cosa simbolica, ma è simbolica per ricordare, per far girare il messaggio e per far capire alle persone che le istituzioni possono essere contro la camorra, e lo devono essere. Rispetto a questo – lo dico anche da giornalista – sono contento di poter dire a tanti colleghi che noi oggi ci siamo occupati di un problema di cui spesso la politica non si interessa. È stato sottolineato prima che spesso la politica combatte l'informazione, sbagliando, e noi anche in questo caso – anche quello può essere un modo di intimidire – noi facciamo capire da che parte siamo. La lotta alla camorra è il massimo della trasparenza, anche quando non avalla il nostro teorema. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Intervengo per annunciare il voto favorevole del Partito Democratico all'ordine del giorno proposto dal collega Cesaro.

Chiederei un po' più di attenzione quando in mezzo a noi rischiamo di aggiungere un'ulteriore categoria che è quella dei censori delle vite individuali. Avremo modo di conoscerci meglio nel corso di questi anni, lo dico ai colleghi che rispetto del Movimento 5 Stelle, probabilmente avremo modo di conoscere non soltanto il Presidente di chi è oggi in Aula, ma anche le storie individuali e passate che hanno un senso. Insieme scopriremo che tanta parte di una certa generazione di dirigenti politici e anche di rappresentanti dei cittadini in quest'Aula e in quest'istituzione si sono formati esattamente sulla scorta di movimenti giovanili anticamorra, tanti ragazzi che in quegli anni hanno trovato nel sacrificio di Giancarlo Siani un motivo per continuare un impegno civile o forse per iniziare un impegno civile e civico prima ancora che dentro i partiti, dentro le istituzioni, dentro la società e dentro l'associazionismo.

Dunque, sono molto convinto del valore e dell'importanza del valore simbolico di alcune operazioni, molto convinto del valore simbolico, come fu simbolico a 17 anni nel mio quartiere a Barra chiedere ai commercianti di quel quartiere di spegnere le luci delle stelle di Natale che era il segno tangibile della presenza della camorra in un quartiere della periferia napoletano. Simbolico, molto forte, che costò qualche giorno e qualche mese di sofferenza personale.

Vi prego, prima ancora di censurare iniziative, vite e storie, indagate su tutto, indagate soprattutto sulle storie personali, forse su quello riusciremo probabilmente a dividerci meno e se quella proposta ha un senso simbolico molto forte la condividiamo.

Vorremmo fare altro? Molto di più? Assolutamente favorevoli.

Parlate ad una parte della politica che negli anni passati, quando ha governato, ha deciso di mettere su la Fondazione Polis, di affidarla a Paolo Siani fratello di Giancarlo perché era un grande fatto simbolico il riconoscimento di una storia che non è finita per nulla. È in capo alla

Regione Campania, a questa Regione e a quest'Amministrazione quella straordinaria esperienza simbolica e di contenuto per gli anni successivi. Ecco perché sosteniamo convintamente l'ordine del giorno di Cesaro e attendiamo tanti altri gesti simbolici dentro quest'Aula e fuori da quest'Aula. I comportamenti, le storie personali e individuali un po' le impareremo a conoscere nel corso di questi anni, chi dovrà essere censurato verrà censurato non da quest'Aula, ma probabilmente da altri uffici dello Stato.

PRESIDENTE (D'Amelio): A me è stato chiesto, se dovessi rispettare la richiesta dovrei interrompere il Consiglio.

Sono d'accordo anche a fare una Conferenza dei Capigruppo, quindi diamoci dei tempi anche per approvare qualche altro ordine del giorno.

La parola alla consigliera Amato, prego.

AMATO (PD): Non mi dilungo sull'espressione di voto del Partito Democratico, l'ha già detto bene l'onorevole Marciano.

Ho necessità di fare un passaggio rispetto alla Commissione Speciale Anticamorra e Beni Confiscati, ho sentito le dichiarazioni dell'onorevole Ciarambino e credo che debba essere fatta qualche precisazione.

Innanzitutto penso che in quest'Aula tutti siamo degni di poter rappresentare la presidenza di una Commissione perché siamo tutti stati eletti dai cittadini, quindi fino a prova contrario ciascuno di noi può rappresentare la presidenza di una Commissione ancorché speciale come quella dei Beni Confiscati e Anticamorra.

Lo diceva bene l'onorevole Borrelli, la Presidenza della Commissione è assegnata alle opposizioni. Ho aspettato due settimane, forse tre, dal fatto che ha interessato l'onorevole Paolino ed ho ritenuto opportuno, proprio perché non ci interessano le poltrone, proprio perché non ci interessa la posizione nell'ambito della Commissione, ma ci interessava rispetto alla delicatezza della stessa, dare operatività subito e dare subito un segnale della presenza di questo Consiglio anche e di nuovo sul tema dei beni confiscati e dell'anticamorra anche in considerazione dei fatti di cronaca che purtroppo in questi ultimi mesi hanno interessato la nostra città, la città di Napoli nello specifico, assolutamente dovevamo metterci a lavorare. Nella prima Commissione che ho convocato, in qualità di Vicepresidente, ho messo a disposizione, l'ho annunciato e l'ho fatto, di tutti i componenti per garantire anche a coloro che non erano rappresentati nell'Ufficio di Presidenza un programma di lavoro della Commissione, chiedendo che lo stesso potesse essere emendato, integrato e aprendo la collaborazione al massimo, fino a quando ci fosse stata la nomina del nuovo Presidente.

Ebbene, non è intervenuta nessuna integrazione, ho creduto opportuno e necessario far lavorare la Commissione, l'ho fatto partecipando alle iniziative pubbliche e non mi vergogno di averlo fatto, mi onoro di averlo fatto perché ho rappresentato la Regione Campania, degnamente credo di aver rappresentato la Regione Campania rispetto a queste iniziative pubbliche ed ho ritenuto opportuno fare una prima audizione il 5 novembre chiedendo al Governo regionale, quindi anche all'assessore Palmeri, che è qui presente, di poter dare un contributo per capire da dove partiamo con questa nuova Giunta, con questo nuovo Governo e con questo nuovo Consiglio a dare nuovo impulso a tutte le criticità e a tutte le cose lasciate in sospeso rispetto alla materia dei beni confiscati, nel caso specifico dell'audizione del 5 novembre. La mia responsabilità, quella di Gianpiero Zinzi, dell'Ufficio di Presidenza e degli altri componenti la Commissione che erano lì presenti la mattina che ho convocato è questo, lo spirito è di far lavorare la Commissione, di farla lavorare sui temi concreti.

A me e al gruppo del Partito Democratico chiaramente non interessa la posizione della presidenza, è giusto che l'abbiano le opposizioni, però credo che non sia questo il motivo e la scusa per non mettere a lavorare la Commissione. Spero e auspico che al più presto si concluda questa vicenda, fino a quando questo non avverrà la Commissione continuerà a lavorare, le audizioni ci saranno e le Commissioni verranno convocate.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Tengo a dire all'onorevole Amato che il mio richiamo non era assolutamente rivolto a lei che legittimamente ha il dovere di far funzionare la Commissione, è piuttosto un richiamo anche alla presidenza del Consiglio perché si attivi, non è possibile che si vada avanti in questo regime derogatorio.

In merito all'intervento dell'onorevole Borrelli, ha uno strano concetto di democrazia dal momento che assimila le minoranze in un unicum. Ci teniamo a rivendicare un'identità, quindi non ci mettiamo d'accordo con nessuno e non certo per accontentare lei.

La sua demagogia agitata, più ancora che accorata, mi spinge a dover riferire su una vicenda: non ho mai sentito un Presidente di Commissione che abbia riferito in Aula riguardo le iniziative intraprese, io lo faccio con molta tranquillità visto che lui venendo meno ad una responsabilità istituzionale, oltre che politica, si informa dalla stampa piuttosto che approfondire. Avevo richiesto un parere all'Anac riguardo a due nomine alla Soresa, sollecitata tra l'altro dalla stampa perché fa da input alla Commissione Trasparenza anche le notizie di stampa, il parere che ho ricevuto è riguardo il decreto legislativo 39 per quanto riguarda Porcelli, per quanto riguarda l'altra persona non ci si esprime riguardo il decreto legislativo 39, chiederò che ci si esprima, dopodiché l'Anac dice che non è competente ad esprimersi sul mancato rispetto di una legge regionale.

Prima di parlare di legittimità delle nomine credo che lei debba chiarirsi bene il concetto di legittimità che vuol dire rispetto della legge, questo ancora non è stato acclarato.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, non volevo aggiungere ulteriori argomenti, però mi sento di farlo dopo il dibattito. Intanto credo sia stata opportuna la proposta che stiamo discutendo fatta dall'onorevole Cesaro e da altri perché ha avuto la raccolta di varie firme, premesso che si può discutere che sia un gesto simbolico o no pare che vada raccolto, lo dico prevalentemente al Movimento 5 Stelle che sicuramente si può differenziare, ho visto alcune loro proposte come quella di uno striscione ad un magistrato, anche quella è una cosa assolutamente opportuna, questa forse è più strutturale dell'altra, l'altra era un po' più simbolica, però credo che vadano tutte raccolte.

Farei un appello ad uno spirito di particolare attenzione a questi temi, su questo mi sento di poter raccogliere le critiche perché queste fanno sempre bene, il Movimento 5 Stelle è entrato nel merito, dice che alcune cose bisognerebbe farle meglio, alcune cose possono sembrare strumentali, però poi arriveremo al punto in cui dobbiamo votare delle cose in cui ci riconosciamo tutti, non per influenzare un voto, ma un richiamo a farlo insieme, se è possibile.

Secondo punto sulla vicenda della Commissione, anche io ringrazio la collega Amato, credo che debba svolgere la propria attività riguarda ad un'attività ordinaria e mi auguro che si possa continuare nell'ambito unitario, tra l'altro nell'Ufficio di Presidenza alla presenza di tutti i componenti, anche con il collega Zinzi che ha una Commissione molto affine, di fare iniziative comuni e di non tener ferma la Commissione e raccogliamo, chiaramente il richiamo a discutere

nell'ambito della minoranza, al di là dei rapporti. L'opposizione non deve essere per forza una, è composta da più sensibilità che possono anche cambiare durante il percorso della Consiliatura, quindi non è questo il tema, quindi dovremo affrontarlo noi e nello stesso tempo ricordare che questo è avvenuto per il gesto di sensibilità e di responsabilità della collega Paolino che di fronte alla contestazione del reato si è dimessa dalla Presidenza della Commissione, anche questo credo debba essere considerato come un elemento di assoluta chiarezza per evitare ogni strumentalizzazione su un tema molto delicato dove credo sarebbe opportuno raccogliere su ogni iniziativa una decisione unanime del Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Cesaro. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

Indicazioni Nazionali per i Licei – Iniziative per la revisione

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è un ordine del giorno che è stato firmato da tutti i Gruppi, di questo ordine del giorno sono stata la proponente: "Indicazione nazionale per i licei - Iniziative per la revisione". Ringrazio tutti i gruppi che hanno firmato, questo ordine del giorno ha già avuto, per la verità, sei interpellanze parlamentari, è stato approvato anche su mia proposta nella passata Legislatura, ma ad oggi non ha prodotto gli effetti sperati.

Mi piace ricordare che l'ho proposto e lo propongo con ostinazione venendo dalla terra di Francesco De Santis e avendo preso da Francesco De Santis, come punto di riferimento, una sua affermazione quando parlava dell'unità del Paese, diceva Francesco De Santis: "Abbiamo immaginato che per creare una nazione occorre creare una comune cultura condivisa", purtroppo dobbiamo dire che a 150 anni dall'Unità d'Italia abbiamo ancora difficoltà ad affermare questo principio che Francesco De Santis, Primo Ministro della Pubblica Istruzione, fece. Quando era Ministro dell'Istruzione Gelmini, furono dettate le linee nazionali riguardanti gli obiettivi che accompagnavano i poeti che venivano citati nei testi delle scuole e non c'era nessun poeta del sud e non c'era nessuna donna, nonostante questa questione sia stata riproposta all'attuale Governo, all'attuale Ministro e nonostante altre Regioni meridionali, su proposta della Regione Campania abbiano approvato, in passato, lo stesso ordine del giorno, quest'argomento è rimasto ancora un argomento che non è stato preso in discussione.

Credo, lo chiedo anche all'Assessore, che insieme alla Regione Campania debba riproporre la questione, lo proporrò anche, essendo Vicepresidente delle assemblee nazionali dei Consigli regionali, anche lì, perché anche le Regioni del nord debbono interrogarsi del perché c'è questa carenza, l'ordine del giorno mi è stato anche sollecitato, lo devo dire per un fatto di correttezza, da un gruppo di poeti del sud che ha creato un centro di documentazione che da anni sta lavorando su queste tematiche. Lo vorrei leggere: «Preso atto delle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel Piano di studio previsto che accompagnano il DPR 8910 concernente il Riordino dei licei, in particolare delle indicazioni relative all'insegnamento della letteratura italiana che per il 900 recita: "Dentro il XX secolo e fino alle soglie dell'attuale il percorso della poesia che esordirà con le esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale, contemplerà un'adeguata conoscenza di testi scelti tra quelli di autori della lirica coeva e successiva (Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni Zanzotto), il percorso della narrativa dalla stagione realistica ad oggi comprenderà letture d'autori significativi (Gadda, Fenoglio, Calvino, Levi) e potrà essere integrato da altri autori

(Pavese, Pasolini, Morante, Meneghello), raccomandabile, infine, la lettura di pagine della migliore prosa saggistica, giornalistica e memorialistica. Vista l'iniziativa del centro di documentazione sulla poesia del sud di richiesta d'integrazione delle indicazioni nazionali, in particolare di alcuni dei suoi animatori (Saggese, Iuliano, Molinaro), considerato che tali indicazioni non elancano quasi del tutto, per quanto riguarda la letteratura italiana del '900, gli scrittori donna, un solo nome citato: Elsa Morante e del tutto i poeti e gli scrittori del sud Italia e di altre Regioni del centro Italia, ritenuto che in questo modo si opera un'indiretta esclusione di un pezzo di cultura essenziale per la storia del nostro Paese che ha dato lustro all'Italia del mondo dal momento che le case editrici si atterranno alle indicazioni, nel momento in cui elaboreranno i manuali per i licei e che invece l'impostazione geografica della letteratura italiana dovrebbe dare uguale dignità a tutte le aree del Paese per contribuire alla creazione della nostra identità culturale. Premesso che lo stesso Ministro, nel corso del 2014, anche su organi di stampa, ha dichiarato la sua volontà di modificare quanto prima l'elenco così da lasciare i docenti di scegliere e di evitare di fornire un canone ministeriale del '900 che stesso nella VII Commissione della Camera ha approvato una risoluzione nel febbraio 2015 che impegnasse il Governo a modificare le indicazioni nazionali in questo punto, che alla Camera dei Deputati sono state presentate apposite interpellanze e da più parti politiche per richiedere la modifica delle indicazioni nazionali, impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Ministero dell'Istruzione perché tenga fede alla volontà di modifica delle indicazioni nazionali eliminando qualsiasi elenco che potrebbe risultare incompleto o comunque parziale per mettere in condizione i docenti di poter programmare le loro attività didattiche per l'anno scolastico che deve venire"».

La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Come Movimento 5 Stelle troviamo legittima la richiesta d'integrare autori del sud nelle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi. Infatti, nelle scelte fatte dalla Commissione Ministeriale nemmeno un poeta del sud del Paese, crediamo che questa sia una vera e propria discriminazione letteraria, in questo modo si escludono dai libri di testo e dagli insegnamenti pezzi significativi della cultura del nostro Paese dando una visione incompleta della letteratura italiana ai nostri studenti.

Vogliamo ricordare all'Aula che quest'anno, nell'esame di maturità, tra le tracce della prova d'italiano erano presenti due Premi Nobel del sud: Salvatore Quasimodo, della Sicilia e Grazia Deledda, della Sardegna, quindi ci chiediamo come possiamo anche solo immaginare di poter escludere dall'insegnamento questi autori.

Il Movimento 5 Stelle a firma della deputata Marzano ha presentato una risoluzione alla VII Commissione alla Camera, Istruzione, in cui già si chiedeva che venisse riconosciuta agli autori meridionali del '900 la giusta collocazione nazionale e il prestigio che meritano per porre rimedio alle decisioni dell'ex ministro Gelmini e ribadire che conoscere gli autori del sud significa conoscere le nostre radici, la nostra storia, con "nostra" intendiamo dell'intero Paese, la risoluzione poi è stata approvata anche con i voti del Partito Democratico, tuttavia il Governo doveva adempiere a queste soluzioni entro luglio, ma attualmente c'è un'inadempimento da parte del Governo nazionale. Attualmente i nostri parlamentari sono a lavoro per sollecitare ulteriormente il Governo per adempiere a quanto è stato già deciso in precedenza. La risoluzione approvata con voti favorevoli del Movimento 5 Stelle e del PD rappresentano una cospicua fetta di elettorato, si vede che quanto chiede l'Italia il Governo continua a essere inadempiente. Tuttavia, entrando nel merito della situazione, è ovvio che il voto sarà sicuramente favorevole da parte nostra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'ordine del giorno. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Casillo, prego.

CASILLO M. (PD): Restano da discutere ancora due ordini del giorno i quali non sono condivisi da tutti. Su alcuni noi abbiamo un po' di appunti e cercavo col collega di trovare una sintesi per poter fare un unico ordine del giorno. Sull'altro proposto dal Movimento 5 Stelle siamo d'accordo sull'impostazione, ma ci sono alcune parti dell'articolato su cui abbiamo alcune osservazioni da fare. Se è possibile, visto che da parte nostra vi è la volontà di approvarli entrambi, magari in Conferenza di Capigruppo li rimoduliamo insieme in modo tale da fare un unico testo per i due ordini del giorno da poter portare in Consiglio. Chiedo di finire qui il Consiglio, fare la Conferenza dei Capigruppo e portare alla seduta pomeridiana i due ordini del giorno, discutendoli prima della discussione della legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poiché si propone di portarli alla seduta pomeridiana, quindi non facendoli slittare a un altro Consiglio, credo che si possa accettare questa proposta con l'impegno di aggiungere all'ordine del giorno che c'è sulla legge questi due ordini del giorno nella seduta del pomeriggio. La seduta è sciolta. Nella saletta a fianco facciamo la Conferenza dei Capigruppo. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Intervengo per sottolineare che per un mero errore io non ho premuto il pulsante nelle prime due votazioni. Volevo che fosse messo a verbale che anche nelle prime due leggi io ero qui, ma ho alzato la mano invece di premere il pulsante.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Registriamo. La seduta è tolta.

La seduta ha termine alle ore 13.58.